Siamo giunti al capolinea

Maria Cattini | 12/12/2010 | Panorama

I cittadini aquilani e quelli del cratere avrebbero voluto mettere fine a questo esasperante tira e molla tra i comuni, la regione e il governo. Stanchi di essere condotti a protestare a destra e a manca, quasi condotti come un branco di pecore sui luoghi della . Penso che la loro capacità di governo e di controllo dei terremotati abbia raggiunto il grado di saturazione. Dopo di che ogni movimento potrebbe far riferimento solamente ad una legge puramente fisica: . Non è davvero augurabile che si possano raggiungere tali livelli. I presupposti, comunque, ci sono tutti e l'esasperazione può condurre a qualsiasi incontrollata reazione.

Sono mesi, ventuno per la precisione, che i cittadini contribuenti ascoltano le più disparate promesse; le dichiarazioni di guerra del sindaco, della giunta e del consiglio comunale. Ci avviciniamo al biennio di quella fatidica data del 6 aprile e, se vogliamo, è stato concluso poco, anzi niente, in merito alla restituzione delle tasse, al pagamento delle forniture elettriche, idriche ed energetiche. Sono stati costituiti comitati mirati per mantenere alto il grado di attenzione sulla città e sul territorio, già condannato dalla completa abulia dei rappresentanti politici locali, a qualsiasi corrente essi appartengano. Il popolo dei comincia a manifestare stanchezza, inquietudine, sfiducia negli uomini e nelle istituzioni. Si è perduto del tempo prezioso in faccende e faccenduole di poco conto; intrallazzetti da borghettari.

In questa circostanza non doveva esistere la divisione politica in seno al consiglio tra maggioranza e minoranza. Sarebbe stato necessario costituire un fronte unico per poter acquisire una maggiore capacità contrattuale da esercitare nei confronti della regione e del governo. Le ripicche di quartiere a che cosa miravano? All'ennesima divisione delle già dilaniate . Intanto, Chiodi, i coordinatori del centro destra, l'esecutivo regionale, hanno tirato sempre più acqua al loro mulino, disinteressandosi dei veri e seri problemi della ricostruzione del tessuto sociale locale e degli impianti urbanistici distrutti dal sisma.

Neppure l'opposizione e gli uomini politici di sinistra si sono positivamente distinti nel cercare una soluzione razionale e completa per la ripresa delle attività produttive e sociali del territorio. Hanno inseguito la chimera delle , pensando, forse, a mantenere alta la tensione degli elettori in vista di un imminente ritorno alle urne. Se questa è una strategia politica di un paese civile, allora, sarà meglio voltare pagina, azzerando tutto e tutti e ricominciando da capo con la possibile individuazione degli uomini giusti da sistemare al posto giusto.

Dove stavano i nostri parlamentare, di destra e di sinistra e anche quelli che gracidano sempre dell'Idv, al momento del voto del decreto finanziario?

Dov'erano gli uomini di governo che si spacciano per

© 2026 Expresión - Il Blog di Maria Cattini — All rights reserved.